

ITINERARI IN VALLE STURA

TESORI

PERCORSO



INTRODUZIONE

Le chiese della Valle sono state oggetto di grande devozione e attenzioni da parte dei fedeli che nei secoli hanno commissionato o acquistato oggetti preziosi: croci, reliquiari, calici e ostensori sono oggi parte dell'arredo di cappelle, confraternite e parrocchiali. Gli oggetti più significativi, dopo la schedatura e lo studio, sono stati raccolti in luoghi protetti e allarmati, visitabili su richiesta. Tanti piccoli tesori che danno vita ad un progetto diffuso sul territorio, legato alle comunità di appartenenza.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



FONDAZIONE CRC

nell'ambito del bando



LE TAPPE

1. DEMONTE. Chiesa di San Donato | Confraternita di San Giovanni Battista
Tra le molte chiese importanti del capoluogo di valle, la parrocchiale e la confraternita dei battuti neri sono quelle ancor oggi più conosciute. La sacrestia di San Donato ospita una selezione di argenti e suppellettili per la celebrazione della liturgia: calici, ostensori e pissidi in argento appartenenti quasi tutti al XVII – XVIII secolo. In San Giovanni, invece, sono presentate diverse tipologie di reliquiari in legno scolpito e dorato e un paramento liturgico completo in seta operata del XVIII secolo. Molti di questi oggetti provengono dalle cappelle alpine e sono stati qui ricoverati per motivi di sicurezza.

2. AISONE. Chiesa della Natività di Maria Santissima
All'interno del piccolo tesoro della parrocchiale di Aisone, possiamo osservare un intenso ritratto di San Filippo Neri: si tratta del busto reliquiario in legno scolpito databile al XVII secolo. Del santo, morto a Roma nel 1585, esistono numerose immagini e incisioni che hanno tramandato la sua precisa fisionomia: un viso dai tratti severi ma eleganti, incorniciato da capelli e una folta barba bianca. Questo ha consentito agli artisti di raffigurarlo con tratti realistici e aderenti al reale, come accade appunto nel reliquiario di Aisone.

3. VINADIO. Chiesa di San Fiorenzo
Le grandi processioni e visite apostoliche del passato erano sempre precedute da sontuose croci in materiali preziosi. Uno degli esemplari più significativi dell'intero Piemonte si trova a Vinadio: si tratta della grande croce in argento e smalti blu con terminazioni a giglio. Fu realizzata espressamente per questa chiesa da un orafo francese alla fine del XV secolo, come testimoniano la figura di San Fiorenzo e gli stemmi della città. Le cartelle ospitano le figure dei dolenti, gli evangelisti, il Cristo Redentore e la Maddalena.



4. ARGENTERA (Bersezio). Chiesa di San Lorenzo

Il piccolo paese che ci saluta prima di uscire dalla valle nel medioevo era sede di un importante priorato dipendente da San Teofredo di Le Puy. Testimoniano la sua importanza gli oggetti di oreficeria conservati nel piccolo tesoro del presbiterio: la croce in ottone di provenienza limosina - la più antica della diocesi - il sontuoso braccio reliquiario commissionato nel 1496 dal canonico Stefano Lupi e la croce astile con cartelle smaltate, anch'essa ascrivibile al XV secolo. Si tratta di opere in buona parte di provenienza francese che testimoniano la vivacità degli scambi in alta valle e la predilezione per modelli culturali transalpini.

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



FONDAZIONE CRC

nell'ambito del bando

